



Ocm unica: l'UE esalta il ruolo di Op e interprofessioni

L'attenzione verso la nuova Pac 2021-2027 è stata rivolta finora all'ammontare dei fondi che dovevano essere assegnati e a capire due novità: i cosiddetti «ecoschemi», che non promettono nulla di buono, considerate le esperienze del greening, e il Piano strategico nazionale (Psn), che rischia di cambiare l'usuale quadro di riferimento dei Programmi regionali di sviluppo rurale (Psr). È comprensibile che gli imprenditori agricoli siano preoccupati, soprattutto, per quelle misure che rischiano di ridurre gli aiuti diretti o impedire un facile accesso ai contributi sugli investimenti. Pongono, però, minore attenzione all'altra proposta della Commissione che riguarda le modifiche al regolamento ocm (n. 1308/2013) e al regolamento sulla qualità dei prodotti agricoli e alimentari (n. 1151/2012). La causa della minore attenzione, se così si può dire, verso la nuova proposta che riguarda il reg. 1308/2013, chiamato anche ocm unica, è perché questo disciplina le diverse organizzazioni comuni di mercato, ad esempio, l'ocm ortofrutta, l'ocm vino e altre ancora, e anche il reg. 1151/2012 norma un settore specifico, quello dei prodotti di qualità (dop, igp, stg), per cui queste disposizioni sono dirette a utenti interessati e non alla totalità delle imprese come sono, invece, le misure sopra accennate.

LA NUOVA PROPOSTA DI REGOLAMENTO

Leggendo questa proposta di regolamento con a fronte gli emendamenti del Parlamento europeo, al di là delle modifiche e degli arricchimenti alle diverse ocm, emerge un contenuto molto più ampio perché tratteggia un sistema di organizzazione dell'offerta del mondo agricolo basato, ancora una volta, su organizzazioni di produttori (Op) e organizzazioni interprofessionali (Oi), ma con capacità di azione del tutto nuove e con strumenti di supporto istituzionale mai prima previsti. Ovviamente non mi soffermerò sui diversi articoli, ma cercherò di sintetizzare le linee guida

della proposta di regolamento come tratteggiate nei «considerando».

Come prima nota, il considerando emendato 23 *sexies*, sottolineando il successo avuto dalle norme di gestione dell'offerta di formaggi e prosciutto stagionato con marchio di qualità, propone di estendere i vantaggi di tali norme a tutti i prodotti agricoli aventi un marchio di qualità su richiesta di Op, di Oi o di un gruppo, come definito dal regolamento n. 1151/2012, che nel caso italiano corrisponde ai nostri consorzi di tutela. L'emendamento successivo, 23 *septies*, mira a favorire una migliore trasmissione dei segnali del mercato e a rafforzare i legami tra il costo di produzione e il valore aggiunto lungo la filiera estendendo il meccanismo di ripartizione del valore tra agricoltori e il resto della filiera di prodotti aventi un marchio di qualità.

Il meccanismo di ripartizione del valore dovrebbe basarsi (24 *octies*) su indicatori economici relativi ai costi di produzione e commercializzazione e alla loro evoluzione.

Come ultima nota, l'emendamento 27 *bis* prevede che per conseguire l'obiettivo di partecipare alla stabilità dei mercati agricoli e assicurarne la trasparenza è opportuno istituire un osservatorio europeo dei mercati dei prodotti agricoli.

Sono poche note, che riguardano soprattutto i prodotti di qualità, ma configurano un sistema di organizzazione dell'offerta nel quale viene esaltato il ruolo di Op e Oi, dando autorevolezza agli strumenti di cui dispongono (piani di produzione e ripartizione del valore nei rapporti di filiera) con il supporto anche di una nuova istituzione, l'Osservatorio prezzi e margini dell'UE. Non si sa in che misura verranno accolti gli emendamenti del Parlamento nella stesura finale del regolamento prevista per il prossimo mese di maggio, ma una domanda sorge spontanea: come potrà questo modello essere attuato nel nostro Paese, mentre sta avanzando quello di Filiera Italia proposto da Coldiretti nella totale assenza di iniziativa di tutte le altre organizzazioni?

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.